



PERIODICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI - DIRETTORE: ROBERTO FRANCHINI 1 OTTOBRE 2009

**Attualità**

I TRENI DI FABBRICAZIONE POLACCA SOSTITUISCONO VECCHI MEZZI E SONO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. ORA SI ATTENDE L'ARRIVO DEI CONVOGLI ELETTRICI

# ATR 220 in marcia

## Le novità sulla linea Bologna-Portomaggiore

Treni nuovi per la linea Bologna-Portomaggiore. In attesa della consegna dei convogli elettrici che potranno sfruttare appieno l'infrastruttura ferroviaria già elettrificata, la Regione ha acquistato 8 treni a trazione diesel che potranno offrire un servizio più confortevole e sicuro ai pendolari di questa linea e della Bologna-Vignola. Tre treni sono già in servizio dall'inizio di settembre sulla Bologna-Portomaggiore, un quarto lo sarà entro la fine dell'autunno. I restanti quattro cominceranno a circolare sulla Bologna-Vignola nel corso del 2010, non appena ottenute le autorizzazioni necessarie da parte di RFI. Sarà così completamente rinnovato il parco rotabile di FER sulle due linee più importanti gestite dall'azienda e che da più tempo sono afflitte da problemi e disagi causati soprattutto dal materiale ferroviario ormai molto vecchio e inaffidabile. Quando poi faranno la loro comparsa i treni elettrici (dovrebbe trattarsi di un attesa di un paio di anni per i 12 convogli per cui FER ha già bandito la gara), gli 8 convogli diesel potranno essere dirottati su altre linee non elettrificate servite da FER in Emilia-Romagna. I nuovi treni che sono entrati in servizio sulla linea per Portomaggiore sono degli Atr 220 costruiti dall'azienda polacca "Pesa". Sono alimentati da motori diesel euro 3 dell'azienda tedesca Mann, a basso impatto ambientale. Hanno una lunghezza di 55 metri e sono composti da



tre carrozze con una capienza complessiva di 154 posti a sedere. Nell'estetica e nella cura dei particolari ricordano i Minuetto e con essi condividono le caratteristiche tecniche innovative. Con ambienti luminosi e spaziosi (rispetto ai vecchi AIn, nella composizione di due pezzi, offrono 20 posti a sedere in più), quattro attacchi per le biciclette e postazioni per viaggiatori disabili, aria condizionata e pannelli luminosi per le informazioni sul viaggio rientrano negli standard moderni del trasporto ferroviario. Ci sono inoltre porte ad apertura elettronica

che sono temporizzate con un dispositivo antischiacciamento. Anche la marcia sarà più confortevole e silenziosa grazie al cambio idraulico, alle sospensioni pneumatiche che ammortizzano le fermate e le ripartenze ed evitano gli "strattoni" e vetri che riducono i rumori esterni. La loro manutenzione è più semplice e meno costosa rispetto a quella dei vecchi AIn; inoltre una particolare pellicola di rivestimento sterno facilita la pulizia in caso di graffiti sulle carrozze. Per prevenire atti di vandalismo e ridurre i possibili danni sono installate a

bordo telecamere che trasmettono le immagini interne ed esterne al personale di bordo. Per l'acquisto degli 8 "Pesa" Atr 220 la Regione Emilia-Romagna ha investito 28 milioni di euro. Sono stati messi in cantiere anche una serie di interventi strutturali con l'obiettivo principale di aumentare la velocità commerciale sulla linea, portandola al di sotto dell'ora tra Bologna e Portomaggiore. FER ha predisposto un programma di lavori, alcuni già avviati e altri ancora da realizzare. Alla stazione di Budrio si sta ultimando un sottopasso ciclopedonale, vengono posati nuovi deviatori e modificati gli impianti di segnalamento. In questo modo i treni in ingresso in stazione potranno marciare a 60 km orari anche in caso di passaggio simultaneo. I lavori saranno conclusi entro gennaio 2010 e il loro costo complessivo è di 2 milioni 900mila euro. Si sta poi progettando la modifica di tutto il sistema di passaggi a livello sulla linea con lo scopo di aumentare la velocità dei treni (per questi lavori è prevista una spesa attorno ai 3 milioni di euro).

Anche in relazione ai recenti interventi sulla stampa locale, FER e Associazione dei pendolari della linea Bologna-Budrio-Portomaggiore si sono incontrati il 28 settembre per fare il punto sulla situazione della linea. Questo è il testo del comunicato congiunto emesso dopo l'incontro".

## «Un salto di qualità del SFM»

Un viaggio inaugurale quando i treni sono già da alcuni giorni in servizio sulla linea. È stato il modo inusuale ma simbolico scelto da FER e dagli amministratori locali per salutare l'importante arrivo di quattro convogli nuovi sulla linea Bologna-Portomaggiore. Lunedì 21 settembre, sul treno in partenza dal piazzale Est della stazione centrale di Bologna, c'erano l'assessore regionale alla Mobilità, Alfredo Peri; la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti insieme al suo vice Giacomo Venturi; il sindaco di Bologna Flavio Delbono; i sindaci di Budrio, Carlo Castelli, e di Castenaso, Stefano Sermenghi. A fare gli onori di casa, sul nuovo Atr220 "Pesa", il presidente di FER, Gino Maioli. "Oggi segniamo una svolta nella qualità del servizio offerto da FER nel bacino bolognese - ha detto Maioli nella conferenza stampa a bordo treno -. Vogliamo infatti rafforzare sia la rete che il servizio ferroviario metropolitano. Abbiamo scelto di utilizzare nuovi convogli diesel in attesa di quelli elettrici perché, confrontandoci con gli enti locali e i pendolari, ci siamo accorti che non si poteva attendere oltre per vedere un servizio più efficiente e mezzi più confortevoli. Non bastavano interventi di manutenzione e pulizia straordinaria. Siamo così riusciti ad acquistare questi treni in tempi record, grazie anche allo sforzo industriale dell'azienda polacca che ha rispettato i tempi di consegna. Un ruolo fondamentale nell'acquisto e nel miglioramento del servizio l'ha avuto la Regione". Per l'assessore Peri si assiste ora a "un salto di qualità del SFM: non si poteva andare avanti con l'infrastruttura lasciando indietro la qualità del materiale rotabile. Questo investimento serve per un cambio di marcia che proseguirà nei prossimi anni". Peri ha anche spiegato che la Regione sta partecipando alla gara per l'acquisto degli elettrotreni insieme alla Regione Veneto, per cercare di ottenere un prezzo migliore. "Subito ne abbiamo chiesti 12, con l'opzione per altri 10. Questi 12 completeranno la dotazione di FER per il servizio sul SFM. Avere comunque questi treni per la Bologna-Portomaggiore pochi mesi dopo l'acquisto è stato davvero un caso straordinario". Il sindaco Delbono, che prima di essere eletto primo cittadino a Bologna lavorava nella Giunta regionale, ha sottolineato: "vedo con piacere, nel mio nuovo ruolo, che la Regione ha mantenuto le promesse ed è davvero piacevole trovarsi ora dalla parte di chi usa il treno". I sindaci di Budrio e Castenaso, che alla stazione di Budrio hanno organizzato una breve cerimonia inaugurale, hanno evidenziato lo sforzo di collaborazione istituzionale che è stato fatto per arrivare a questo risultato e hanno invitato i cittadini "a rispettare questi nuovi mezzi che sono un patrimonio di tutta la comunità".



Il Fatto

PER I PENDOLARI UN PUNTO DI SCAMBIO PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI, PER TUTTI UN RIFERIMENTO CERTO SUI SERVIZI, GLI EVENTI E LE OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO

# Stazione “vetrina” della città

## Castelfranco Emilia, 1400 passaggi al giorno

“Vogliamo fare della nostra stazione ferroviaria la porta d'accesso alla nostra città. Chi arriva col treno può avere già lì tutte le informazioni su Castelfranco e farsi un'idea di quello che offre il territorio. I pendolari, invece, devono avere a disposizione in stazione un punto di interscambio per i loro spostamenti quotidiani”. È questo il progetto che, come conferma l'assessore ai lavori pubblici e viabilità, Massimiliano Vigarani, si sta realizzando nel Comune di Castelfranco Emilia.



Qualche giorno fa, nell'edificio della stazione, sono stati inaugurati la nuova sala d'attesa e lo sportello “Informacittà”. Così a disposizione di viaggiatori e cittadini si trova non solo una nuova area dove poter aspettare il proprio treno, ma anche un punto dove informarsi sui servizi e sulle attività e gli eventi previsti in città. Bisogna ricordare che sono mediamente 700 le persone che ogni giorno prendono il treno a Castelfranco, e altrettante arrivano: 1400 passaggi al giorno ne fanno quindi forse uno dei luoghi più frequentati di Castelfranco. Si tratta di un dato in forte crescita: nel 2005 gli utenti della stazione erano meno di 200. Quindi con un maggior numero di treni e di passeggeri presenti è stata giustamente data maggiore attenzione agli spazi della stazione. Singolare è soprattutto la decisione di aprire in stazione lo sportello “Informacittà”, che è attivo dal lunedì al ve-

nerdi, dalle 6.30 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 19.00, e il sabato dalle 6.30 alle 13.30. “È un prolungamento dell'Urp nel quale si privilegiano soprattutto le informazioni turistiche – dice l'assessore Vigarani -. Ma ci sarà anche un monitor dove verranno visualizzati i bandi, le comunicazioni del Comune e informazioni culturali. Inoltre sarà possibile acquistare allo sportello alcune tipologie di biglietti del trasporto pubblico. Chi arriva in stazione e non è mai stato a Castelfranco potrà trovare lì tutto quello che serve per farsi un'idea della città e per la sua visita. Del resto, in soli due passi si è in centro”. Stesso concetto di “vetrina” del territorio è stato scelto per la sala d'aspetto: alle pareti sono in mostra fotografie di attrazioni di Castelfranco, scorci della città, carte antiche, fotografie d'epoca, notizie su istituti e beni culturali e paesaggistici

e immagini di eventi ricreativi e folcloristici. In una teca si vedono le copie di reperti archeologici che si possono ammirare, in originale, nel vicino museo civico. Gli orari di apertura sono tutti giorni dalle 6.30 alle 21. L'iniziativa vede la collaborazione tra il Comune di Castelfranco Emilia e Rete Ferroviaria Italiana. Prosegue poi la collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e Ferrovie dello Stato in vista dell'avvio del Servizio Ferroviario Metropolitano che vedrà la stazione di Castelfranco Emilia servita



dai collegamenti Modena-Bologna. “È già avviata la riqualificazione dell'intera area – aggiunge l'assessore ai lavori pubblici -. Abbiamo aumentato gli spazi per i parcheggi e abbiamo portato nel piazzale antistante il capolinea degli autobus e la fermata del Pronto Bus. Ora vorremmo portarci anche i taxi. È previsto anche il potenziamento dell'illuminazione dell'area di accesso alla stazione e del parcheggio delle biciclette su via Marconi. Insomma, vogliamo fare della stazione un importante polo intermodale per il trasporto ferro/gomma”. Proseguono inoltre i lavori di RFI per l'adeguamento dei marciapiedi e per l'accesso ai binari anche per gli utenti disabili, con la realizzazione di un ascensore che arriva direttamente, tramite il sottopasso, al piano del ferro.

## Così Ozzano sposa la linea anti-degrado

Una stazione bella da vedere e soprattutto pulita. Anche quella di Ozzano dell'Emilia si è aggiunta al circuito delle oltre 40 stazioni dell'Emilia-Romagna che realizzano la raccolta differenziata dei rifiuti. Da qualche giorno, infatti, a Ozzano si trovano cestini di diverso colore - bianco per la carta, giallo per la plastica e azzurro per l'alluminio - che invitano i viaggiatori a gettare i rifiuti differenziandoli per materiale. Inoltre speciali posacenere sono stati collocati lungo i marciapiedi per ricordare ai viaggiatori dove è possibile fumare e dove invece non si può, nel rispetto della salute e della libertà di tutti. Ma l'operazione anti-degrado iniziata a Ozzano dell'Emilia dal Comune e da RFI non si ferma qui. Grazie al progetto artistico “Blue Flowers”, la stazione ha scoperto una sua affascinante bellezza ed è divenuta parte integrante del territorio comunale. A farla risplendere è l'opera dei writer Alvaromilt e Lacky, che è stata presentata sabato 19 settembre da Umberto Lebruto, direttore Produzione Bologna RFI e dal sindaco Loretta Masotti. È un nuovo esempio dell'iniziativa che vede insieme Ferrovie e le Amministrazioni comunali nel puntare sull'arte murale per prevenire gli atti di vandalismo e sottrarre la stazione al suo destino di “non luogo”. Grazie alla rivisitazione artistica del sottopassaggio e dei due fronti della fermata, insieme al via della raccolta differenziata dei rifiuti, la stazione di Ozzano riacquista così la dignità di un bene comune a disposizione di tutti. Ricordiamo che la fermata è operativa dal primo settembre 2003, quando ha sostituito la vecchia stazione di Mirandola/Ozzano. Ora è un tassello importante del collegamento della linea SFM4 San Pietro in Casale - Bologna - Castel San Pietro - Imola, del futuro Servizio Ferroviario Metropolitano. Realizzata da RFI secondo gli standard previsti dall'SFM, la stazione è dotata di due marciapiedi della lunghezza di 250 metri e altezza 55 centimetri, un sottopassaggio pedonale e ciclabile e due piattaforme elevatrici per il superamento delle barriere architettoniche. Le altre stazioni dell'Emilia-Romagna inserite ad oggi nel circuito delle stazioni rinnovate sono: Casalecchio Garibaldi, sulla linea Bologna - Porretta, Castelmaggiore, Fano Centergross, Galliera e Poggio Renatico, sulla Bologna - Ferrara, Calderara - Bargellino, sulla Bologna - Poggio Rusco, San Lazzaro e Castel San Pietro, sulla Bologna - Rimini, Rolo Novi Fabbrico, linea Modena - Suzzara e Bellaria, sulla Ravenna - Rimini. A queste si aggiunge anche Modena, con un progetto dedicato al sottopassaggio e realizzato con l'intervento dei writers e degli alunni delle scuole materne della città.



**PendolariER numero 113**

Periodico della Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Mobilità e Trasporti  
Direttore: **Roberto Franchini**

Coordinatore: **Cesare Sgarzi**  
csgarzi@regione.emilia-romagna.it

Redazione  
**Buriburi Comunicazione - BO**  
buriburi@buriburi.it

Progetto grafico  
**Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)**  
laser@congressiinrete.it